

Rapporto annuale 2025

Un anno eccellente nonostante i problemi di vendita di latte, maiali e vino

Care famiglie contadine

Avevamo davvero bisogno di un anno agricolo positivo: il 2025 si è rivelato il migliore da molto tempo a questa parte. Il valore complessivo della produzione ha raggiunto i 12,5 miliardi di franchi, grazie soprattutto alle condizioni climatiche favorevoli e ai buoni raccolti nella produzione vegetale. Tuttavia, ci sono state delle eccezioni. I problemi di vendita nel settore viti-vinicolo si sono aggravati. Le nostre viticoltrici e i nostri viticoltori hanno sempre più difficoltà a vendere i loro vini di alta qualità. Il mercato svizzero è invaso da vini importati a prezzi estremamente bassi. Dopo alcuni anni di tregua, anche la suinicoltura è scivolata in una nuova crisi a causa dell'eccesso di offerta. Problemi resisi evidenti anche nel settore lattiero-caseario. Il crollo delle esportazioni di formaggio a causa degli alti dazi doganali statunitensi ha coinciso con un anno di maggiore produzione foraggiera, il che, nonostante il calo del numero di mucche da latte, ha rappresentato una combinazione sfavorevole. Gli effetti principali si sono fatti sentire soprattutto nell'anno in corso a causa della riduzione dei prezzi indicativi.

«Avevamo davvero bisogno di un anno agricolo positivo.»

In generale, i prezzi alla produzione rimangono una sfida. Si chiede all'agricoltura svizzera di diventare ancora più rispettosa dell'ambiente, degli animali e del clima. Anche le condizioni di lavoro e i salari dei collaboratori sono al centro dell'attenzione. Allo stesso tempo, però, alle aziende agricole viene pagato sempre lo stesso



importo o addirittura meno per i loro prodotti. Una famiglia contadina media non vive di pagamenti diretti. 4 franchi su 5 li guadagna sul mercato. E lì, dal 2025, si sta verificando una vera e propria distruzione di valore. L'attuale guerra dei prezzi nel commercio al dettaglio produce soprattutto perdenti a tutti i livelli. Non da ultimo le famiglie contadine. Quando i prezzi nei negozi diminuiscono, diminuisce anche il margine di manovra per prezzi equi per i produttori e quindi per un'economia in grado di coprire i costi. Più un prodotto è a buon mercato, meno è sostenibile dal punto di vista economico, eco-

logico o sociale. Eppure, la guerra dei prezzi è del tutto inutile. In nessun altro Paese al mondo il cibo è più economico. Gli svizzeri spendono in media meno del 7% del loro reddito disponibile per l'acquisto di generi alimentari.

«Nessuna comprensione e supporto per le nuove idee amministrativamente onerose delle autorità.»

Il 2025 è stato caratterizzato anche da numerose epizootie altamente contagiose: la malattia

della lingua blu e l'influenza aviaria già presenti in Svizzera, la peste suina, la dermatite nodulare contagiosa o la temuta afta epizootica nei Paesi confinanti hanno causato grande preoccupazione. La crescita della popolazione di lupi rimane un tema centrale. Le associazioni ambientaliste non si stancano mai di minimizzare i problemi che ne derivano. Per gli allevatori colpiti, invece, lo stress è enorme. La protezione delle greggi è infatti costosa e non garantisce una sicurezza al 100%.

«La guerra dei prezzi è inutile. Il nostro cibo non è troppo costoso.»

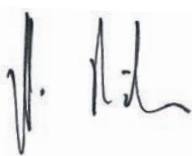
A ciò si è aggiunta l'enorme incertezza relativa alle sostanze PFAS, che rimangono nell'ambiente per sempre. Quando, da un giorno all'altro, le aziende non possono più vendere la loro carne o il loro latte perché hanno superato i valori limite, la loro sopravvivenza stessa è in pericolo. Dobbiamo assolutamente chiarire le cause, trovare un approccio pragmatico alla questione e garantire una protezione finanziaria alle aziende. Perché non hanno alcuna colpa. Sono necessari periodi di transizione, regole praticabili, valori limite ragionevoli, ricerca e accompagnamento.

«La vostra fiducia è il nostro impegno.»

Le imprenditrici e gli imprenditori agricoli non possono permettersi di rimanere fermi. Ogni anno vengono introdotti nuovi requisiti e nuove direttive. Le numerose e dettagliate norme comportano un enorme onere amministrativo.

Di conseguenza, quando la Confederazione propone nuove idee complesse, la comprensione e il sostegno sono minimi. Soluzioni semplici e comprensibili non solo aiutano ad ottenere l'accettazione da parte della comunità agricola, ma semplificano e rendono meno costoso anche il lavoro delle autorità.

In questo rapporto annuale troverete molti altri argomenti che hanno occupato la nostra Unione e i suoi membri nel 2025. Nelle ultime due pagine diamo anche uno sguardo all'anno già trascorso. L'Unione dei contadini è ben posizionata e sta riscuotendo successo. Alla base di tutto ciò c'è la grande fiducia che le famiglie contadine svizzere ripongono in noi. Vi ringraziamo di cuore e vi assicuriamo che continueremo a impegnarci!



Markus Ritter
Presidente



Martin Rufer
Direttore

Indice

Editoriale	2
Le nostre attività 2025	4
Anno agricolo	9
Interno	10
Organigramma	11
Lavoro nei gremi	12
Il comitato direttivo	13
Lavori in corso	14

Fonte delle immagini

Unione Svizzera dei Contadini,
SwissSkills, LID, Agrisano,
Markus Bühler, Damien Humbert-Droz,
Anita Märki, Caroline Fink

Il nostro lavoro in breve

Ecco una selezione dei temi che ci hanno impegnato nel 2025. Ulteriori temi e una panoramica dettagliata degli obiettivi e delle misure previsti dal programma di attività sono disponibili online.



Conferenza stampa di inizio anno

La tradizionale conferenza stampa di inizio anno dell'USC si è tenuta nella fattoria di Gabi e Beat Schürch a Kirchberg. Al centro dell'attenzione c'era la situazione dei redditi dell'agricoltura svizzera, con un salario orario medio di 17 franchi. La famiglia Schürch ha reso pubblica la propria contabilità, fornendo ai media una base dettagliata. A completamento di ciò, l'USC ha presentato la sua nuova rivista Focus «Realtà di vita e reddito nell'agricoltura» (D,F). Questa rivista ha affrontato il tema della scarsa sostenibilità sociale ed economica dell'agricoltura svizzera. L'interesse dei media è stato molto grande e la conferenza stampa ha raggiunto il suo obiettivo: si è svolta un'ampia discussione sui redditi nell'agricoltura e sull'importanza dei prezzi alla produzione!

Iniziativa per la responsabilità ambientale

A febbraio, con quasi il 70% dei voti, l'elettorato ha respinto chiaramente l'iniziativa per la responsabilità ambientale. Concentrandosi sui temi della perdita di biodiversità, del consumo idrico, dell'utilizzo del suolo e dell'apporto di azoto e fosforo, il testo dell'iniziativa avrebbe colpito in modo particolare l'agricoltura. L'USC si è quindi impegnata a favore del NO sui social media e con annunci di mobilitazione sulla stampa agricola.

Preoccupazioni per la produzione vegetale

In collaborazione con Bio Suisse e IP Suisse, l'USC ha organizzato in estate un'altra conferenza stampa sul tema «Situazione preoccupante della produzione vegetale» presso Monika e Urs Tellenbach a Pieterlen. L'obiettivo era quello di illustrare i diversi problemi della produzione vegetale e la conseguente scarsa redditività, nonché di mostrare delle possibili soluzioni. Anche in questo caso l'interesse dei media è stato elevato e la copertura mediatica soddisfacente. A completamento di ciò, abbiamo

pubblicato un Focus digitale (D, F) sull'importanza della produzione vegetale in Svizzera, gli sviluppi attuali, le sfide e le possibili soluzioni.

Finanze federali

Nel dibattito sul budget 2026, l'USC è riuscita non solo a garantire i fondi per l'agricoltura, ma anche ad aumentare gli aiuti per la produzione vegetale di 1,4 milioni di franchi. Il contributo per singola coltura per le patate da semina è quindi ora pari a 2500 franchi/ha. Sono stati inoltre stanziati ulteriori 10 milioni di franchi per la lotta contro la malattia della lingua blu. Il pacchetto di misure di sgravio varato dal Consiglio federale è stato invece poco apprezzato. Con esso il Consiglio federale intende ridurre il bilancio federale di 2,7-3,6 miliardi di franchi all'anno a partire dal 2027. L'agricoltura ne sarebbe colpita in modo sproporzionato con circa 250 milioni di franchi all'anno (aiuti all'economia animale, vendita all'asta di contingenti doganali, rinuncia ai contributi per lo smaltimento, promozione della qualità e delle vendite, cofinanziamento dei contributi per la qualità del paesaggio). Di conseguenza, l'USC si è opposta con decisione. Nella sessione invernale, il Consiglio degli Stati ha accolto in larga misura le rivendicazioni del mondo agricolo.



Politica agricola 2030 e pacchetto di ordinanze 2025

L'UFAG sta preparando il messaggio sulla politica agricola a partire dal 2030. L'USC ha presentato le proprie richieste in occasione di diverse riunioni e workshop e in qualità di membro del gruppo di accompagnamento. L'obiettivo è semplificare la politica agricola per le famiglie contadine e offrire loro prospettive economiche e sociali positive per il futuro (vedi intervista al vicepresidente dell'USC Damien Humbert-Droz a pagina 12). L'USC ha presentato una presa di posizione condivisa internamente sul pacchetto di ordinanze agricole 2025. In essa ha chiesto, tra l'altro, l'ado-

zione del nuovo sistema di protezione doganale per le barbabietole da zucchero, contributi più elevati per le singole colture di piante e sementi, fondi supplementari per la produzione animale e il divieto di semina di mais su mais, con possibilità di deroghe per combattere la piralide del mais.



Iniziativa sull'alimentazione

L'USC ha avviato i lavori preparatori per contrastare l'iniziativa per un'alimentazione sicura. Quest'ultima esige un grado di autoapprovvigionamento del 70% tramite il passaggio a un'alimentazione prevalentemente vegetale. L'USC ha creato un'ampia Alleanza tra i settori interessati, ha condotto una campagna di pitch, ha testato le proposte migliori e infine ha definito la campagna finale con tre soggetti. La campagna è intitolata «NO all'imposizione vegana». Sono inoltre iniziate le consultazioni sul progetto in Parlamento e l'impegno politico. Nella sessione invernale, il Consiglio nazionale ha respinto sia l'iniziativa che un possibile controprogetto.



Lotta dei prezzi nel commercio al dettaglio

Il commercio al dettaglio – in primis ALDI – ha dato il via a una guerra dei prezzi irresponsabile con prezzi sempre più bassi. L'USC ha avviato colloqui con tutti i maggiori attori del commercio al dettaglio e ha chiesto di porre fine a questa spirale inutile e pericolosa. Tutti i membri della controparte hanno assicurato che avrebbero finanziato autonomamente le riduzioni dei prezzi e che non avrebbero esercitato alcuna pressione sui fornitori e sui produttori. L'USC vigilerà con occhio attento affinché mantengano questa promessa. Anziché ridurre i prezzi nei negozi, occor-

re garantire un migliore compenso ai produttori e alle loro prestazioni sempre più elevate.

Anno agricolo

Le condizioni di produzione sono state favorevoli e i raccolti sono stati molto buoni, nonostante le pressioni nel settore fitosanitario. Anche i prezzi alla produzione hanno registrato un livello più elevato rispetto alla media pluriennale. Il valore della produzione agricola è stato quindi eccezionalmente elevato, cosa di cui c'era urgente bisogno dopo tre anni negativi. Anche in questo anno positivo ci sono stati però settori problematici: suini, latte e vino hanno sofferto di problemi di vendita e di calo dei prezzi. Nel 2026 la grande sfida sarà quella di stabilizzare questi mercati.

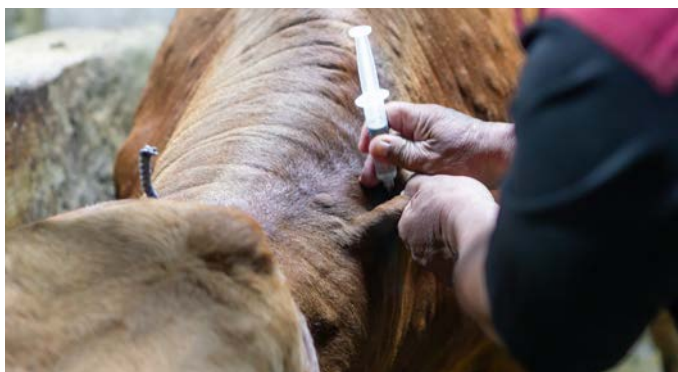


Nuove tecniche di selezione

L'USC ha contribuito alla futura regolamentazione delle nuove tecniche di selezione con una presa di posizione ampiamente condivisa. Si è espressa a favore di uno sviluppo aperto, tenendo conto della compatibilità con l'UE. Le nuove tecniche di selezione possono contribuire a superare le sfide nel settore della produzione vegetale. È importante che apportino un valore aggiunto dal punto di vista agronomico, economico o ecologico e che sia garantita la trasparenza negli acquisti. L'USC ha sostenuto la proroga prevista di due anni della moratoria sugli OGM.

PFAS

I PFAS sono sostanze chimiche presenti in molti prodotti di uso quotidiano che finiscono nell'ambiente, dove rimangono per lunghissimo tempo. Le analisi effettuate negli alimenti hanno dimostrato che i PFAS sono diffusi, ma che i valori sono perlopiù inferiori ai limiti massimi previsti dalla legge. Tuttavia, per l'agricoltura ciò comporta rischi economici considerevoli perché manca una regolamentazione chiara in materia di responsabilità e risarcimento. Una perizia giuridica commissionata dall'USC ha confermato questa lacuna. L'USC segue il dossier e sostiene le richieste del mondo agricolo anche nel dibattito politico.



Situazione epizootica

La situazione epizootica nel 2025 è stata molto tesa. Malattie altamente contagiose nuove o già note sono arrivate in Svizzera da ogni direzione, costringendoci ad adottare misure adeguate. La dermatite nodulare contagiosa si è avvicinata pericolosamente con focolai nella vicina Francia, costringendo la Confederazione ad adottare misure preventive di sorveglianza e vaccinazione. La malattia della lingua blu è rimasta presente, motivo per cui la Confederazione ha raccomandato la vaccinazione di bovini e ovini per limitare i danni. La peste suina africana è rimasta nei Paesi limitrofi, ma sono state necessarie misure di sorveglianza e di biosicurezza. L'influenza aviaria è stata rilevata negli uccelli selvatici, rendendo necessarie misure mirate per la protezione del pollame da allevamento e domestico. Il programma di eradicazione della BVD sta volgendo al termine. Con l'introduzione del semaforo BVD a novembre, è stato compiuto un ulteriore passo avanti verso l'eradicazione di questa malattia.



SwissSkills

Dal 17 al 21 settembre si sono svolti a Berna i campionati professionali svizzeri SwissSkills. Le professioni di agricoltore/trice, orticoltore/trice e vitivinicoltore/trice hanno organizzato delle competizioni e premiato i migliori giovani professionisti. Melanie Ackermann di Wolfwil (SO) ha vinto la medaglia d'oro come migliore agricoltrice, davanti a Florian Wäfler (BE) e Anna Schenk (BE). Tra gli orticoltori, Janik Guggisberg (BE) si è classificato al primo posto, davanti a Solène Luder (VD) e Johannes Majorek

(ZH). Giulio Ciapponi (GR) ha vinto tra i vitivinicoltori davanti a Yara Christen (ZH) e Tom Auberson (NE). Con oltre 120'000 visitatrici e visitatori, l'evento è stato la migliore pubblicità per le diverse professioni agricole.



Accordi di libero scambio

Il Consiglio federale ha concluso accordi di libero scambio con la Malesia e il Mercosur. Sono in corso negoziati con la Cina, il Regno Unito e gli Stati Uniti. L'USC ha seguito i processi negoziali e si è impegnata con determinazione presso la Confederazione affinché non venissero fatte concessioni sui prodotti agricoli sensibili e si migliorassero le possibilità di esportazione per le specialità casearie. Nel caso dell'accordo con il Mercosur, nell'anno in esame è emerso chiaramente che le linee rosse non sono state rispettate. L'USC chiede quindi misure di accompagnamento nazionali per i settori toccati.

Pacchetto di accordi Svizzera-UE

A giugno il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sul pacchetto Svizzera-UE. Particolarmente rilevanti per l'agricoltura sono l'accordo agricolo e il nuovo accordo sulla sicurezza alimentare. Per quest'ultimo, il Consiglio federale prevede ora la procedura di integrazione. Nella sua presa di posizione approvata dalla Camera dell'agricoltura, l'USC accoglie con favore il percorso bilaterale in linea di principio. Tuttavia, ritiene che l'adozione dinamica del diritto comporti numerosi rischi. Ha chiesto miglioramenti affinché il pacchetto di accordi sia compatibile con l'agricoltura elvetica.

Studio sulla protezione doganale

La protezione doganale agricola è spesso oggetto di critiche. L'USC, l'Associazione Svizzera della Frutta (SOV), la Federazione dei produttori svizzeri di latte (PSL) e la Federazione Svizzera dei Produttori di Cereali (FSPC) hanno quindi commissionato uno studio al professor Mathias Binswanger. Lo studio ha dimostrato che la protezione doganale rafforza in modo estremamente efficace i redditi agricoli e la sicurezza dell'approv-

vigionamento del Paese. Nella seconda parte dello studio sono state illustrate le sfide e le possibilità di ottimizzazione nel quadro degli impegni assunti con l'OMC. I risultati confluiscono nelle discussioni politiche in corso, tra cui l'elaborazione della PA 2030.

Piano d'azione «Controlli in agricoltura»

L'USC ha sottoscritto insieme ad altri attori del settore agroalimentare il piano d'azione «Controlli nelle aziende agricole». Si tratta di un risultato della tavola rotonda sulla semplificazione amministrativa delle famiglie contadine. L'obiettivo è quello di rendere il sistema di controllo più snello ed efficiente. L'USC sostiene questo primo passo, ma si aspetta ulteriori misure sia per i controlli statali che per quelli privati in relazione alla densità normativa e quindi ai punti di controllo, agli intervalli di controllo, al coordinamento dei controlli o alle sanzioni in caso di piccole infrazioni.

Sensibilizzazione sulla fertilità del suolo

L'USC ha lanciato la campagna «Preservare il suolo. Garantire la raccolta» in collaborazione con le organizzazioni della produzione vegetale, l'Associazione Svizzera degli Imprenditori Agricoli, Technique Agricole e la BFH-HAFL. A tal fine è stato creato un sito web dedicato, www.preservare-i-suoli.ch, con consigli per una gestione del suolo rispettosa dell'ambiente. Il sito è stato costantemente aggiornato con brevi video contenenti consigli pratici di agricoltori e agricoltrici, diffusi attraverso i social media. Inoltre, in collaborazione con la rivista UFA-Revue, è stato pubblicato un numero speciale dedicato al tema della protezione del suolo.



Molte novità nella comunicazione di base

La comunicazione di base ha subito numerose innovazioni. È stata lanciata una nuova campagna con lo slogan «Da qui. Per voi», che mira a rafforzare il legame tra città e campagna e a mostrare alla popolazione urbana le prestazioni dell'agricoltura svizzera. Altresì è stato rinnovato il sito web, che ora è ancora più orientato alle esigenze degli utenti. Per semplificare l'organizzazione del Brunch del 1° agosto è stata creata una nuova

piattaforma dei biglietti, che facilita la prenotazione sia per gli interessati che per le aziende stesse. Il tutto è stato completato da un rinnovamento completo della presenza fieristica e da nuovi formati, ad esempio con il contadino Patrik nel settore dei social media.

Vaccinazione dei vitelli

Su richiesta della task force per la salute dei vitelli, i Produttori svizzeri di bestiame bovino hanno elaborato insieme ad Agriquali un programma di vaccinazione dei vitelli. La commissione tecnica per l'allevamento del bestiame bovino ha deciso di adeguare le direttive di GQ-Carne Svizzera al 1° luglio 2025. Da allora, tutti i vitelli devono essere vaccinati contro le malattie respiratorie febbrili se lasciano l'azienda della nascita prima dei 57 giorni e successivamente una seconda volta nell'azienda seguente. L'obiettivo della vaccinazione dei vitelli è quello di garantire animali sani, ridurre il fabbisogno di antibiotici e, di conseguenza, migliorare la redditività. L'obiettivo è inoltre quello di migliorare la domanda e la reputazione della carne di vitello e di manzo svizzera.



Migliore copertura sociale

A partire dal 2027, la copertura assicurativa di coniugi e partner registrati che lavorano nell'azienda agricola sarà un requisito indispensabile per ottenere i pagamenti diretti. L'USC ha pubblicato una pagina dedicata a questo tema con le informazioni più importanti e ha inserito un link alla checklist online, disponibile all'indirizzo www.la-mia-situazione.ch.

Revisioni della formazione

Nel 2025 sono state avviate tre revisioni parallele della formazione: nella formazione di base sono stati praticamente completati i lavori per gli AFC e da novembre i formatori professionali sono stati informati delle modifiche nell'ambito di numerose conferenze cantonali. I lavori relativi all'Ordinanza sulla formazione e ai piani di formazione degli Addetti alle attività agricole CFP sono proseguiti a pieno ritmo e il 6 gennaio 2026 è stata avviata la consultazione esterna. Nell'ambito della revisione totale

della formazione professionale superiore sono stati elaborati i profili di qualifica per le diverse professioni. I progetti saranno convalidati nel primo trimestre del 2026. A partire dalla primavera del 2026 si passerà alla stesura delle descrizioni dei moduli e dei regolamenti d'esame.

Regolazione del lupo

Nel febbraio 2025 è entrata in vigore la versione modificata definitiva dell'Ordinanza sulla caccia. Le prime esperienze raccolte durante i periodi di regolamentazione provvisoria sono positive. Con iniziative parlamentari si intende colmare le lacune ancora esistenti. La protezione delle greggi deve continuare a essere sostenuta con ingenti fondi federali. Nella Svizzera romanda sono ancora troppi i bovini che cadono vittime dei lupi.



Cambiamenti climatici e prestazioni climatiche

Nella sua Rivista Focus digitale sul cambiamento climatico, l'USC ha affrontato le ripercussioni del cambiamento climatico sull'agricoltura e le possibili misure di adattamento per le aziende agricole. Poiché anche l'agricoltura produce emissioni, è necessario l'impegno del settore e l'adozione di misure di riduzione e prevenzione nelle aziende agricole. L'USC si impegna attivamente affinché le misure di protezione del clima siano attuate su tutto il territorio, riconosciute e remunerate in modo equo. Dall'estate 2025, l'USC è impegnata nella neonata Alleanza climatica per l'alimentazione, dove rappresenta il punto di vista dell'agricoltura. Rappresentanti di tutti i livelli della filiera alimentare – dall'agricoltura alla

trasformazione fino al commercio al dettaglio – lavorano per ridurre le emissioni di gas serra lungo l'intera catena del valore.



Progetto sulla biodiversità per gli uccelli

Nell'ambito di un progetto pluriennale avviato nel 2025, l'Unione Svizzera dei Contadini collabora con la Stazione ornitologica svizzera e il LID per promuovere in modo mirato la presenza degli uccelli nei terreni coltivati. Le agricoltrici e gli agricoltori vengono sensibilizzati sulle misure di promozione della biodiversità che vanno a beneficio sia degli uccelli stessi che dei loro habitat. Allo stesso tempo, gli uccelli sono molto amati dalla società: grazie al materiale didattico per le scuole e a un nuovo dossier per le aziende del progetto Scuola in fattoria, ai bambini viene insegnata la biodiversità attraverso l'avifauna dei terreni coltivati.

Giornata sul calcolo dei costi complessivi

Conoscere i costi complessivi per settore di attività è fondamentale per negoziare i prezzi. L'USC ha quindi organizzato, in collaborazione con Agroscope, una Giornata sul calcolo dei costi complessivi in agricoltura, durante la quale sono stati presentati gli strumenti, le banche dati e le applicazioni esistenti. Per gli sviluppi futuri sono essenziali le sinergie, ad esempio per quanto riguarda la banca dati, la ripartizione dei costi generali, la registrazione dell'orario di lavoro o la classificazione dei tipi di azienda. È stato avviato un coordinamento tra i fornitori delle contabilità dei costi complessivi.

Panoramica di tutti gli obiettivi e le misure previste dal programma di attività:



**Volete rimanere aggiornati?
Abbonatevi alla nostra newsletter
o alle nostre whatsapp-news:**



« Il più bel lavoro del mondo »

Melanie Ackermann è stata la prima donna a vincere la medaglia d'oro come migliore agricoltrice agli SwissSkills 2025. Nel frattempo, l'ambiziosa giovane di Soletta lavora come dipendente in un'azienda lattiero-casearia e continua a formarsi.

No, Melanie Ackermann non vuole sempre essere la migliore, però «cerco di fare tutto al meglio delle mie possibilità». La giovane agricoltrice è stata la prima donna a vincere la medaglia d'oro agli ultimi SwissSkills, battendo altri 36 giovani colleghi e colleghe, i migliori di tutta la Svizzera. Melanie ha vinto il primo premio già al termine dell'apprendistato al Walliserhof. «Il mio obiettivo agli SwissSkills era di arrivare in finale», racconta dal Chäppelhof di Kestenholz, dove attualmente lavora. Una volta superata la prima fase e conquistata la finale, ha puntato al podio. «Ma tutti i finalisti avevano questo obiettivo», dice ridendo. L'ambizione era più alta rispetto alle qualificazioni: «chiaramente eravamo concorrenti, ma ci trovavamo comunque bene tra di noi». Si sentiva particolarmente legata ai partecipanti bernesi, perché con loro aveva potuto seguire in anticipo un «allenamento SwissSkills». Questo le è stato di grande aiuto e le ha permesso di vincere.

Agricoltrice per convinzione

All'inizio non si era nemmeno capacitata di aver vinto l'oro: «era come un sogno, in quello stadio enorme con tutta quella gente». Ma poi, naturalmente, era stata molto felice. Melanie è orgogliosa del titolo e dice anche che le ha rafforzato la fiducia in sé stessa. Durante la competizione è andata bene, ma non è stata perfetta: «non sapevo quanto fossero bravi gli altri». Il percorso per diventare la migliore agricoltrice AFC non era scontato nella vita di Melanie. È cresciuta a Wolfwil in un'azienda agricola biologica che si occupa di produzione lattiero-casearia e colture in campo aperto, ma all'inizio la sua vita sembrava orientata verso il liceo e gli studi universitari. «Quando ho detto a un compagno che consideravo l'agricoltura la migliore delle professioni, lui mi ha chiesto: perché non la impari?». Con questa domanda, la sua scelta professionale era chiara. «Apprezzo la varietà, lo stare all'aria aperta e il lavorare con gli animali».

Lascia che il futuro venga da sé

Oltre al suo attuale lavoro, sta frequentando un corso di formazione come tecnico agrario presso l'Inforama Rütli. Melanie non ha in mente un progetto di vita preciso, ma una cosa è chiara: per lei è importante essere indipendente. Nei prossimi tre anni vorrebbe rimanere al Chäppelhof. Quando il capo è assente per motivi di lavoro (è sindaco del Comune), Melanie si occupa degli apprendisti. «Mi piace assumermi delle responsabilità. Posso immaginarmi di ricoprire un ruolo dirigenziale in futuro»,



racconta. Dopo il diploma, sta pensando di fare uno stage all'estero per vedere com'è l'industria lattiero-casearia in altri Paesi. Crede nel settore: è convinta che «il latte ha un futuro». Non è ancora chiaro se un giorno rileverà la fattoria dei genitori. Anche suo fratello minore sta attualmente seguendo una formazione come agricoltore. Lei se lo può immaginare e di certo non le mancano le idee su come svilupparla ulteriormente.

L'importanza dei modelli di riferimento

È ancora insolito oggi che una giovane donna scelga di diventare agricoltrice? No, secondo Melanie. Almeno tra i giovani non è un problema. Le persone più anziane, invece, reagiscono con stupore. Alcuni non capiscono nemmeno la differenza tra agricoltrice e contadina. Per questo Melanie ritiene positivo che l'ONU abbia proclamato l'Anno internazionale delle donne agricoltrici. «Questo dà coraggio alle giovani donne e abbatte i pregiudizi», dice convinta. «Più agricoltrici e quindi modelli di riferimento ci sono, più le donne sceglieranno naturalmente questa professione fantastica e variegata».

L'USC in cifre

Personale

Al 31 dicembre 2025, l'USC impiegava 127 persone: 49 a tempo pieno e 78 a tempo parziale. Di queste, nove erano apprendisti in formazione come impiegata/impiegato di commercio. La percentuale di donne era del 63%. Nel computo del personale non sono inclusi i collaboratori dell'intero gruppo Agrisano. Qui ci lavoravano all'incirca 280 ulteriori persone.

Esame della gestione e analisi del rischio

L'anno finanziario del 2025 si è basato sui temi prioritari per l'agricoltura e interni all'USC in base al programma di attività approvato dall'Assemblea dei delegati del 2024. L'USC ha in gran parte raggiunto gli obiettivi statutari prefissati – come dimostrato dall'esame della gestione di inizio 2026. Gli obiettivi e i risultati ottenuti per quanto riguarda i temi prioritari e le attività straordinarie del 2025 sono consultabili online. L'USC, nella sua valutazione e analisi del rischio, ha esaminato nei dettagli sia l'ambiente generale (società, politica, commercio, consumo) e il suo possibile influsso sull'associazione, sia l'ambiente interno (segretariato, gremi, organizzazioni affiliate e famiglie contadine).

Revisione dei conti 2025

La revisione dei conti è stata effettuata, in conformità alle disposizioni di legge e alla decisione della Camera dell'Agricoltura, dall'Ufficio di revisione BDO SA (Aarau) e dai revisori interni Urs Werder (membro del comitato direttivo della PSL), Sébastien Pasche (delegato di Prométerre) e Raphael Felder (direttore dell'Unione delle contadine e dei contadini lucernesi).

Valutazione economica

L'USC finanzia due terzi delle sue uscite con servizi a pagamento o entrate interne. Il rimanente un terzo sono i contributi dei membri affiliati. La superficie agricola utile costituisce la base per i contributi alla superficie riscossi tramite le Unioni cantonali dei contadini. Attualmente ciò ammonta a poco meno di 3,7 milioni. Dal 2018 è in vigore una nuova ripartizione dei contributi legati alla produzione, che tiene conto per quattro anni della quota attuale di un settore produttivo nella produzione finale. L'assemblea dei delegati 2021 ha fissato i contributi per il periodo 2022-2025 sulla base degli anni 2018-2020. L'importo totale dei contributi legati alla produzione è attualmente inferiore all'obiettivo di 2,27 milioni di franchi, poiché il settore della produzione orticola continua a mancare. La riscossione dei contributi dell'allevamento da parte di Identitas in un rapporto di mandato continua a dare buoni risultati. Per la seconda volta, Identitas ha riscosso anche i contributi relativi ai carichi normali delle aziende di estivazione. Il piano finanziario per i prossimi anni sottolinea che, per mantenere l'equilibrio finanziario, sono necessari una rigorosa gestione dei costi, il coinvolgimento di tutti i settori, lo sfruttamento di nuove fonti di reddito o la verifica approfondita delle prestazioni fornite.

Estratto del conto annuale

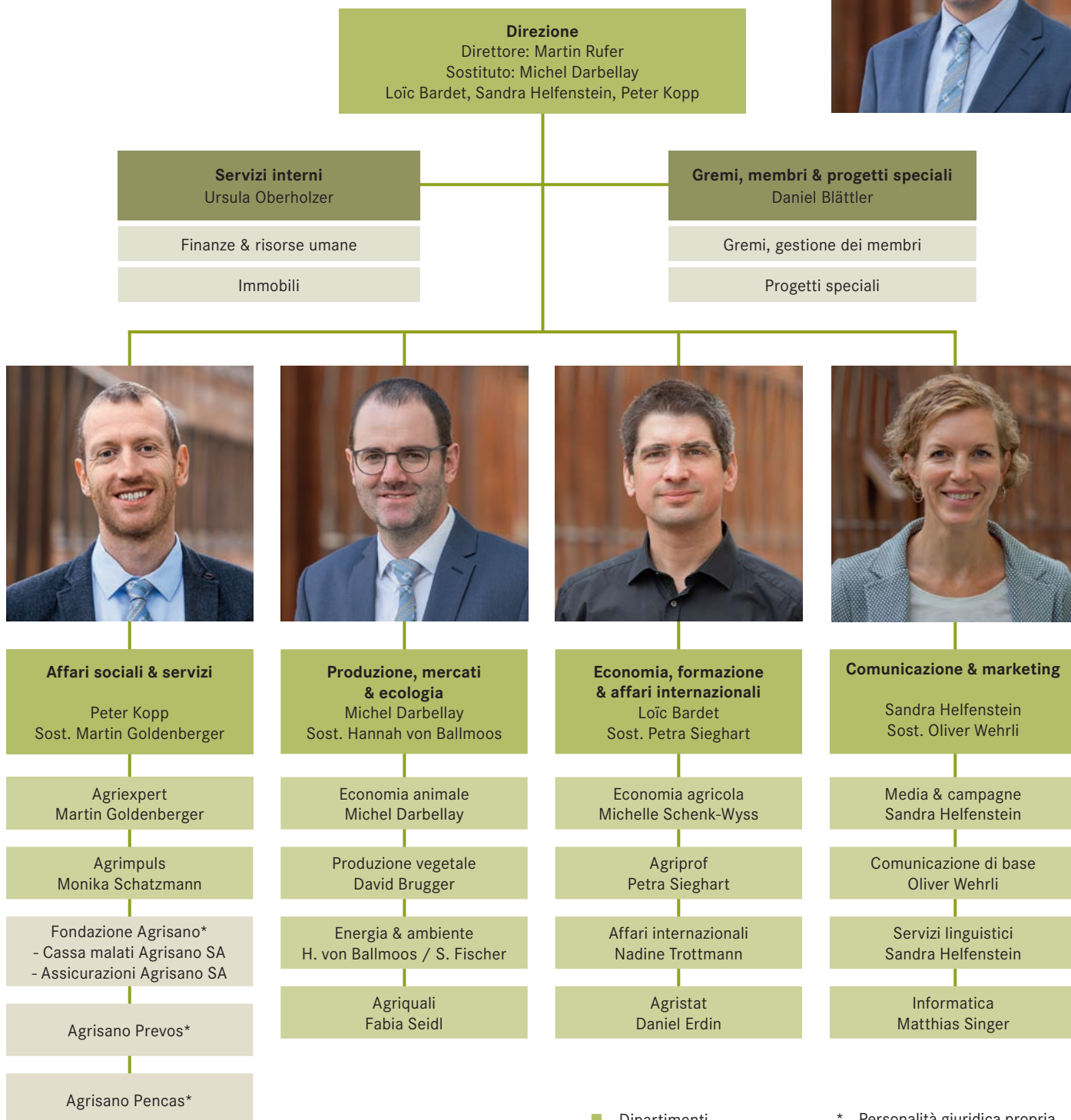
Conto economico

	2025	2024
Contributi	6 184 248	6 173 708
Contributi provenienti da fondi	150 000	430 000
Proventi per servizi	9 053 127	8 806 425
Proventi da immobili	562 192	465 517
Altri proventi	1 340 018	1 386 003
Ricavo netto da forniture e prestazioni	17 289 585	17 261 653
Costi d'esercizio	-3 001 101	-3 660 880
Risultato lordo	14 288 484	13 600 773
Costi per il personale	-10 990 449	-10 701 846
Altri costi d'esercizio	-2 921 050	-2 801 537
Ammortamenti	-265 895	-221 254
Risultato d'esercizio prima di interessi e imposte	1 110 90	-123 864
Risultato finanziario	-4 608	-421
Risultato straordinario, unico o fuori periodo	-44 023	181 659
Imposte dirette	-3 724	-3 950
Perdita/Utile annuale	58 735	53 424

Bilancio

	31.12.2025	31.12.2024
Attivo	31.12.2025	31.12.2024
Capitale circolante	6 445 587	6 543 626
Capitale immobilizzato	8 622 552	8 867 924
Patrimoni in fondi	17 786 475	17 377 076
Totale	32 854 614	32 788 626
Passivo	31.12.2025	31.12.2024
Prestiti a breve termine	2 355 006	2 686 555
Prestiti a lungo termine	12 476 656	12 547 253
Patrimoni in fondi	17 786 475	17 377 076
Capitale dell'Unione	236 477	177 742
Totale	32 854 614	32 788 626

Segretariato dell'USC



- Dipartimenti
- Sezioni
- Ufficio di coordinamento
- Fondazioni e SA

* Personalità giuridica propria, non sottostà direttamente alla direzione operativa

Tutti i collaboratori dell'USC (in tedesco):



Rafforzare la produzione

Con la Politica agricola 2030 si profila la prossima grande riforma agro-politica federale. Il vicepresidente dell'USC Damien Humbert-Droz illustra quali sono le aspettative dell'Associazione e in che modo si impegna a tutelare gli interessi delle aziende agricole.

Se guardi alla situazione attuale dell'agricoltura, dove vedi maggiormente la necessità di intervenire?

Al momento parliamo molto di politica agricola e dei settori che hanno problemi di smercio e di volumi. Per me le grandi sfide sono lo sviluppo della nostra categoria professionale, il nostro radicamento nella società e ciò che la popolazione pensa dell'agricoltura. Dietro tutte le statistiche ci sono persone che lavorano ogni giorno per produrre cibo e per prendersi cura del paesaggio o delle nostre tradizioni. Siamo osservati con attenzione e spesso criticati. Anche se ogni giorno ci impegniamo a produrre alimenti di alta qualità e a rispettare la natura che ci nutre. Dobbiamo riuscire a ricostruire la fiducia.

Fino a che punto la politica può porre rimedio a questa situazione?

La politica siamo noi! Le decisioni dei nostri politici federali hanno un impatto quotidiano sulle nostre aziende. Per questo dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere affinché queste decisioni ci siano di aiuto e non di danno. A mio avviso, l'apparato amministrativo è troppo grande e agisce in modo troppo autonomo. Poiché la PA2030 sarà approvata dal futuro Parlamento (2027-2030), il mantenimento di una forte rappresentanza del settore agricolo nel Parlamento federale è un obiettivo prioritario.

Nel 2026 verrà presentata la proposta del Consiglio federale sull'impostazione della Politica agricola 2030.

Cosa si aspetta l'USC da essa?

Ci aspettiamo che le nostre richieste vengano prese in considerazione e che le discussioni finora svoltesi non siano state solo una vuota messa in scena. Diversi gruppi di lavoro si sono dedicati a questo tema e hanno dato il loro contributo. È in gioco anche la credibilità del processo di consultazione. È assolutamente necessario che la nuova Politica agricola rafforzi nuovamente il ruolo produttivo dell'agricoltura e, al contempo, riconosca gli sforzi già compiuti nel campo della sostenibilità.

Quale è la linea rossa che non può essere superata?

Oltre alla Politica agricola, anche altri fattori correlati possono influenzare le nostre condizioni quadro. Mi riferisco in particolare ai vari negoziati di libero scambio attualmente in corso. Mi rendo conto che il buon funzionamento della nostra economia è importante. Ma questi accordi hanno ripercussioni dirette e massicce sulle nostre aziende. L'idea che possiamo competere con metodi di produzione soggetti a pochi o nessun vincolo in materia di ambiente, benessere degli animali o aspetti sociali è illusoria. È quindi necessario garantire misure di accompagnamento a lungo termine.



L'USC ha elaborato un pacchetto di misure per il mercato. Di che cosa si tratta?

Nelle accese discussioni sulla Politica agricola si tende spesso a dimenticare che guadagniamo in media quattro franchi su cinque dalla vendita dei nostri prodotti. Con il pacchetto di misure per il mercato vogliamo dimostrare che è proprio lì che si trova una capacità d'azione molto maggiore rispetto ai pagamenti diretti. I nostri prodotti, la loro qualità e la sostenibilità dell'agricoltura svizzera che ne deriva devono tornare al centro dell'attenzione. Il pacchetto di misure per il mercato elenca gli elementi più importanti per rafforzare la produzione locale e l'importanza del settore primario. Questa analisi copre l'intera catena del valore. Anche in questo caso le belle parole non bastano: servono azioni concrete.

Come già accennato, la leva economica principale è la vendita dei prodotti. Esistono misure politiche in grado di migliorare direttamente i redditi agricoli?

Dovremmo sfruttare senza false reticenze il potenziale per attuare tutte le misure possibili permesse dagli accordi di libero scambio. In molti Paesi la tutela della produzione locale e l'importanza dell'autoapprovvigionamento stanno tornando al centro dell'attenzione. Anche da noi il tempo stringe! Molti settori dell'agricoltura sono sotto pressione. Con i nostri numerosi vincoli e i costi elevati non possiamo competere sul mercato internazionale. Forse dovremmo ricordare alla popolazione il panico che è scoppiato durante la crisi del COVID o all'inizio della guerra in Ucraina. In quel momento, il valore della produzione locale improvvisamente non è stato più messo in discussione.



1ª fila, da sinistra a destra: Alois Huber (Vicepresidente USC), Anne Challandes (Vicepresidente USC & Presidente Unione Svizzera delle Donne Contadine e Rurali), Markus Ritter (Presidente USC)

2ª fila, da sinistra a destra: Jürg Bärtschi (Rappresentante settore avicolo), Willy Giroud (Presidente Camera dell'Agricoltura del Canton Vallese), Jeanette Zürcher-Egloff (Vicepresidente Unione Svizzera delle Donne Contadine e Rurali), Maja Grunder (Presidente Unione Contadini del Canton Turgovia), Fritz Waldvogel (Rappresentante AR/AI/GL/SH, Presidente Unione Contadini del Canton Glarona), Peter Seiler (Rappresentante Gruppo Svizzero per le Regioni di Montagna e Società Svizzera di Economia Alpestre), Ruedi Thomann (Presidente Unione Contadini del Canton San Gallo)

3ª fila, da sinistra a destra: Marc Brodbeck (Rappresentante SO/BL/BS, Presidente dell'Unione Contadini di entrambi i Cantoni di Basilea), Sem Genini (Unione Contadini Ticinesi), Pierre-André Geiser (Presidente del CdA di Fenaco), Hugo Abt (Rappresentante Produttori Svizzeri di Bestiame Bovino), Thomas Roffler (Presidente Unione Contadini Grigionesi), Vincent Boillat (Rappresentante JU/NE/GE), Markus Kretz (Presidente Unione Contadine e Contadini del Canton Lucerna)

4ª fila, da sinistra a destra: Hanspeter Renggli (Rappresentante Giovani Contadine & Contadini), Jürg Iseli (Presidente Unione Contadini del Canton Berna), Cédric Blaser (Comitato direttivo di Prométerre), Kobi Lütolf (Presidente Agricoltori Svizzera Centrale), Boris Beuret (Presidente Produttori Svizzeri di Latte)

Assenti: Damien Humbert-Droz (Vicepresidente USC, Rappresentate Produzione vegetale), Adrian Brügger (Presidente AGRi Friburgo), Martin Haab (Presidente Unione Contadini del Canton Zurigo), Andreas Bernhard (Presidente Suisseporcs)

I membri della camera
dell'agricoltura (in tedesco):



Cosa è già successo nel 2026



Conferenza stampa di inizio anno

Abbiamo svolto la nostra tradizionale conferenza stampa di inizio anno presso la fattoria di Christoph e Daniel Etter a Meikirch. Tra gli argomenti trattati figuravano questioni chiave per l'agricoltura nel 2026, come i prezzi alla produzione, la Politica Agricola 2030 (PA 2030), il pacchetto di sgravi, l'iniziativa sull'alimentazione e gli accordi di libero scambio. Considerati i numerosi altri eventi di attualità, tra cui il disastroso incendio di Crans-Montana o la situazione in Venezuela, l'interesse dei media è stato leggermente inferiore al solito.



Anno ONU dei Pascoli e dei Pastori

Il 2026 è l'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori. L'USC sta realizzando delle attività insieme al SAB, alla SAV e a Helvetas. L'obiettivo principale è quello di mettere in luce i molteplici vantaggi delle superfici inerbite. Per dare il via all'iniziativa, sono stati pubblicati un comunicato stampa e i primi video di presentazione dei partecipanti. Quattro persone provenienti dalla Svizzera tedesca, tre dalla Svizzera romanda e un giovane agricoltore e alpigiano ticinese racconteranno regolarmente durante tutto l'anno la loro vita e il loro lavoro nell'agricoltura di montagna e

alpestre. Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina della nostra campagna su contadinisvizzeri.ch. Un convegno nazionale è previsto per il 25 settembre a Naters.



Anno ONU delle Donne Agricoltrici

L'ONU ha dichiarato il 2026 Anno Internazionale delle Donne Agricoltrici. L'obiettivo principale è di sensibilizzare l'intera società sul ruolo centrale delle donne in agricoltura. Anche in Svizzera, l'anno servirà a promuovere le donne nella pratica agricola, a metterle in contatto tra di loro e a motivarle a partecipare attivamente al settore. Per attuare questa iniziativa, l'USC collabora con l'HAFL, il BauernZeitung, Agri e AGORA. Durante tutto l'anno, il BauernZeitung e Agri presenteranno regolarmente dei profili di Donne Agricoltrici. Gli eventi principali saranno due giornate di networking, che al pomeriggio prevedono workshop mirati: il 6 novembre 2026 ad Aarau per la Svizzera tedesca e il 13 novembre a Yverdon per la Svizzera romanda.



Imposizione individuale

Il Parlamento ha adottato un disegno di legge per introdurre l'imposizione fiscale individuale. Lo scorso anno, l'USC si è unita al comitato che ha lanciato il referendum contro tale proposta e ha contribuito alla raccolta di firme. Dopo il successo del referendum, l'USC ha promosso la bocciatura della legge con post sui social media, un articolo a favore del NO,

annunci pubblicitari sulla stampa agricola e lettere dei lettori. Ciononostante, nella votazione dell'8 marzo, il 54,2% dei votanti ha sostenuto la proposta che prevede che in futuro le coppie sposate debbano presentare una dichiarazione dei redditi separata, dividendo così sia reddito sia patrimonio.



Misure di sgravio

Durante la sessione primaverile, il Consiglio Nazionale ha discusso le misure di sgravio per il 2027. Con una maggioranza risicata, è stata respinta la maggior parte delle misure di risparmio che avrebbero avuto un impatto negativo sulle aziende agricole. Questo è stato fondamentale, poiché anche il finanziamento della PA 2030 dipende da queste decisioni.



Politica agricola 2030

Il Consiglio Federale ha annunciato i suoi piani per la Politica Agricola dal 2030 in avanti. È incoraggiante notare che intende rafforzare la produzione alimentare e la sicurezza dell'approvvigionamento. Ha inoltre deciso

di non introdurre le controverse tasse d'incentivazione. Ulteriori aspetti positivi includono il rafforzamento della produzione primaria sul mercato e la riduzione degli oneri amministrativi. Tuttavia, è molto deplorabile che il credito quadro finanziario proposto per il periodo 2030-2033 sia inferiore di 750 milioni di franchi rispetto a quello attuale. Ciò trasformerebbe la PA 2030 in una misura di risparmio..

Accordo di libero scambio con il Mercosur

Il Consiglio Federale ha adottato il messaggio sull'accordo di libero scambio con i paesi sudamericani del Mercosur. La Camera dell'agricoltura ha chiesto misure di accompagnamento obbligatorie per garantire che le concessioni fatte nel settore agricolo siano sostenibili per i settori interessati. Tra queste rientrano finanziamenti aggiuntivi per le migliorie strutturali e per la promozione delle vendite, nonché un piano vincolante per l'attuazione di tali misure.



Concorso fotografico

La campagna di comunicazione «Contadine & contadini svizzeri» dell'USC ha lanciato AGRIPHOTO, un concorso fotografico nazionale incentrato su temi quotidiani: persone, paesaggi, cibo e animali. Una giuria composta da esperti del settore della fotografia, dei media e dell'agricoltura, giudicherà le immagini inviate. Il concorso si concluderà con una mostra pubblica delle migliori foto: dal 14 al 20 settembre, le fotografie selezionate saranno esposte all'interno della stazione centrale di Zurigo, rendendole così visibili a un vasto pubblico.

Versione online e PDF



Contatto

Unione Svizzera dei Contadini
Laurstrasse 10 | 5201 Brugg
Telefono 056 462 51 11 | info@sbv-usp.ch

www.sbv-usp.ch

Rapporto annuale 2025

Comunicato N° 252, Inserto speciale
dell'«Agricoltore Ticinese», 8 maggio 2026

ISSN 1663-1110